

Brevi dal BEUC¹

a cura di Luisa Crisigiovanni

Sono illustrati di seguito alcuni dei temi sui quali il BEUC (*Bureau Européen des Unions de Consommateurs*) è intervenuto in questi mesi di presidenza austriaca dell'Unione europea. Occorre precisare che il BEUC s'interfaccia all'occorrenza, oltre che con le istituzioni europee, anche con altre realtà che operano a livello internazionale, quali, per esempio, il *Transatlantic Consumer Dialogue* (TACD) che rappresenta un punto di riferimento per la tutela dei consumatori a livello extraeuropeo, e quindi punto di partenza e d'approdo di alcuni degli argomenti cui si accenna di seguito².

Trasporti

Sul tema della mobilità il BEUC è intervenuto ripetutamente nel processo decisionale tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006, tutelando gli interessi dei viaggiatori che utilizzano diversi mezzi di trasporto.

Aerei

(Regolamento 474/2006 in GU L 84 del 23/03/06 e Regolamento base 2111/2005 in GU L 344 del 27/12/2005)

Alcuni passi avanti sono stati fatti, in particolare per quanto concerne l'in-

formazione ai passeggeri sulla sicurezza delle compagnie utilizzate, grazie alla pubblicazione delle cosiddette *black list*. Nel mese di marzo la Commissione europea ha infatti pubblicato l'elenco dei vettori aerei soggetti a divieto di volo all'interno dell'Unione europea: nella maggior parte dei casi si tratta di compagnie aeree africane. Tale elenco garantisce maggiore informazione ai passeggeri sull'identità e la sicurezza dei vettori stessi, ma di fondamentale importanza sarà il suo aggiornamento e il suo utilizzo da parte dei tour operator.

Treni

(COM/2004/143 - GU C/2004/122 48)

L'ultima proposta di regolamento volta a tutelare i diritti dei passeggeri internazionali è stata presentata dalla Commissione nel marzo 2004. Tale proposta stabilisce regole precise per la comunicazione delle informazioni rivolte ai passeggeri da parte degli enti erogatori prima, durante e dopo il viaggio; le responsabilità delle imprese in caso di disguidi nell'erogazione dei servizi e il comportamento delle imprese stesse in caso di reclami; l'obbligo alla cooperazione tra le diverse imprese di trasporto; la definizione

¹ Per maggiori informazioni vedi www.beuc.org; www.tacd.org.

² Notizie aggiornate a marzo 2006.

di standard di qualità e la pubblicazione dei dati relativi alle prestazioni dei servizi. L'ultima votazione su tale proposta è avvenuta a fine 2005 e non è stata particolarmente favorevole ai consumatori, soprattutto per quanto riguarda l'interoperabilità, l'accesso ai sistemi d'informazione e prenotazione on line e le soglie di rimborsi. Il trasporto nazionale, inoltre, non è stato inserito tra gli ambiti di applicazione del regolamento.

Autobus

(Commission Staff Working Paper del 14 luglio 2005)

La Commissione ha pubblicato un documento di lavoro nel quale si sottolinea la mancanza di una legislazione adeguata a tutela dei diritti dei passeggeri degli autobus. La legislazione attuale non stabilisce norme sulle informazioni da fornire ai passeggeri, sulle responsabilità e le assicurazioni, né per i rimborsi in caso di cancellazione delle corse. I diritti comunitari dei passeggeri dei pullman sono pochissimi, se non addirittura inesistenti.

Il BEUC ritiene che tutti i passeggeri debbano poter far riferimento a una normativa chiara e coerente e godere di diritti simili, quale che sia il mezzo di trasporto da loro utilizzato.

Diritto d'autore e digital rights management

Direttiva 29/2001/CE GU L 167 del 22/06/2001 e COM (2004) 261 final

Dopo che molti degli Stati membri hanno implementato la Direttiva sui diritti d'autore del 2001, si è compreso quanto i legislatori non siano sufficientemente consapevoli dell'impatto

che il sistema del Digital Rights Management (DRM) ha prodotto sull'industria e sui consumatori. Le autorità nazionali che regolamentano i diritti d'autore, stanno attualmente esaminando l'impatto di tale implementazione e l'insorgenza di alcuni problemi, sia in merito alla copia privata sia all'equo compenso.

Nel novembre 2005 il BEUC ha lanciato una campagna il cui obiettivo è informare i consumatori su ciò che possono fare col materiale digitale e garantire che siano loro riconosciuti i seguenti diritti: diritto alla scelta e alla diversità culturale, diritto a beneficiare delle innovazioni tecnologiche senza restrizioni abusive; diritto all'interoperabilità tra contenuti e apparecchi; diritto alla privacy; diritto a non essere criminalizzati allorché si riproducono testi audio e video a uso privato e non commerciale.

Sicurezza prodotti

Proposta di direttiva COM/1999/577 final

Proposta di direttiva COM/2000/139 final

In questi ultimi mesi le azioni più importanti del BEUC in quest'ambito si sono concentrate su due particolari tipologie di prodotti: la sicurezza dei giocattoli e la sicurezza degli accendini.

Molte ricerche condotte a livello europeo hanno rilevato un tasso elevato di rischio connesso all'utilizzo di alcuni giocattoli: a supporto di ciò il triste dato dell'aumento del numero di incidenti causati proprio dal loro utilizzo. Sotto accusa tutti quei giocattoli, purtroppo molti, che risultano non rispettare gli standard europei di sicurezza. La Commissione intende quindi proporre una revisione della

Direttiva sulla sicurezza dei giocattoli, in seguito alla quale le nuove norme dovranno essere applicate a qualsiasi prodotto presenti un rischio per i bambini, anche se non tradizionalmente considerato un giocattolo. Il BEUC si sta adoperando affinché la normativa per la sicurezza dei giocattoli sia realizzata in maniera chiara, soprattutto per quanto riguarda i rischi all'udito, il soffocamento, le proprietà chimiche e l'infiammabilità. La presenza di sostanze chimiche nei giocattoli sarà peraltro regolamentata dalla nuova legislazione sulle sostanze chimiche (REACH). Il BEUC chiede inoltre che sia bandito l'utilizzo di alcune sostanze allergeniche, soggette tra l'altro alle norme per una corretta etichettatura previste dalla Direttiva sui cosmetici.

All'inizio del 2006 il BEUC ha lanciato una campagna per la sicurezza degli accendini, in particolare di quei modelli il cui utilizzo potrebbe risultare particolarmente pericoloso per i bambini a causa della loro forma. Il numero d'incidenti potrebbe diminuire drasticamente se la Commissione europea pubblicasse degli standard di sicurezza da applicare a questa categoria di prodotti, soprattutto per quelli che, importati da paesi extraeuropei, sono poi commercializzati nel mercato comune.

OGM

In attesa di una presa di posizione del WTO nei confronti di quanto dichiarato dagli Stati Uniti in merito al ritardo dell'Unione europea nell'approvare nuove tipologie di organismi geneticamente modificati, l'Amministrazione statunitense ha dichiarato

di aver subito ingenti perdite - che gravano sui produttori americani - da collegarsi all'evidente preferenza che ripongono i consumatori nei prodotti non geneticamente modificati.

Proprio a tale riguardo si è espresso il BEUC, considerando inopportuno il comportamento messo in atto dal Governo americano nel promuovere forzatamente l'utilizzo di cibi geneticamente modificati, nonostante le scelte dei consumatori siano in netta contrapposizione: i consumatori, infatti, non possono essere forzati ad acquistare e consumare cibi che non desiderano. Disappunto è stato espresso anche dal TACD, chiedendo che i diritti dei consumatori siano realmente tutelati. Il numero degli Stati nei quali sono in vigore norme precise per la regolamentazione su etichettatura e tracciabilità dei prodotti geneticamente modificati è in continua crescita.

Riforma della politica agricola comunitaria COM (2005) 304 (GU C 236/2005 del 24/09/2005)

Nonostante le pressioni del BEUC affinché si creasse un'efficiente riforma della politica agricola comunitaria, non sono stati fatti molti passi avanti. Il BEUC ha proposto all'UE di stabilire un limite di tempo entro cui porre fine a tutte le esportazioni di prodotti agricoli a un costo inferiore rispetto a quello di produzione (*dumping*) e chiede agli Stati Uniti e a tutti gli altri paesi di fare lo stesso. Attualmente le nazioni più ricche utilizzano svariati strumenti per svendere prodotti agricoli nel mercato mondiale. Tali politiche - che implicano che il consumatore/contribuente debba pagare la differenza - stravolgono peraltro il

mercato globale a danno dei produttori dei paesi più poveri e quindi devono essere eliminate. Questa richiesta è stata avanzata non solo dal BEUC ma anche dal TACD, forum di confronto e dialogo tra le associazioni di consumatori europee e quelle degli Stati Uniti.

Esemplare è la riforma del mercato dello zucchero. I consumatori europei sono costretti a pagare due volte: come consumatori per compensare la vendita sottocosto dello zucchero sui mercati extra-europei e come contribuenti per consentire la ristrutturazione del settore.

Budget 2007-2013 per la politica europea per la tutela dei consumatori

Nei primi mesi del 2006 la Commissione bilancio del Parlamento europeo ha dovuto definire il budget da destinare alle varie politiche europee, tra queste la Politica europea per i consumatori per il periodo 2007-2013.

Nel mese di marzo il BEUC e le organizzazioni di consumatori che ne fanno parte, hanno cercato di sensibilizzare le istituzioni nazionali ed europee affinché non fossero prese decisioni che potessero diminuire eccessivamente il budget loro destinato e compromettere, di conseguenza, l'opera svolta dalle singole associazioni.

La proposta, presentata al Consiglio dei Ministri europei di fine marzo, prevede di ridurre il budget a circa 5 milioni di euro entro il 2009, a fronte di uno stanziamento attuale di 20 milioni. Inoltre, la proposta prevede che nel budget destinato ai consumatori rientrino anche i finanziamenti per le due agenzie europee: European Food

Safety Authority (EFSA) e European Centre for Disease Control (ECDC). L'inserimento di due nuove voci di finanziamento all'interno del budget da destinare ai consumatori, senza che sia stato previsto un aumento dei fondi, è stato aspramente criticato dal BEUC, il che non significa negare la necessità di dotare le due agenzie dei mezzi necessari per poter funzionare. Accogliere tale proposta, infatti, significherebbe mettere a disposizione di ciascun consumatore europeo non più di un centesimo di euro.

La richiesta del BEUC è quindi quella d'implementare, o quanto meno mantenere invariato, il budget per la politica dei consumatori fino al 2013.